

**COMUNE DI CATTOLICA ERACLEA**  
**Provincia di Agrigento**



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

**Oggetto:**

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI  
POLIZIA MORTUARIA COMUNALE**

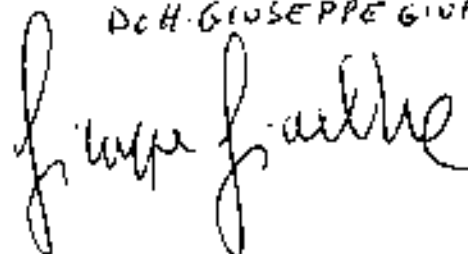
**ORGANO COMPETENTE:**

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>CONSIGLIO COMUNALE</b>
<input type="checkbox"/>	<b>GIUNTA MUNICIPALE</b>

**Cattolica Eraclea** 07-06-202

**Il Proponente**

**IL CONSIGLIERE C.UE  
DCH. GIUSEPPE GIUFFRIDA**



## IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso:

-che con D.P.R. n.285 del 10.9.1990 è stato approvato il nuovo regolamento nazionale di polizia mortuaria;

-che in materia nel tempo sono state emanate diverse disposizioni, tra le quali recentemente le seguenti normative:

L.R. 17 agosto 2012 n.18;

L.30.3.2001, n.130, "Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri" contenente altresì modifiche al sopra richiamato D.P.R. n.285/90;

**Ravvisata** pertanto la necessità di adeguare il citato regolamento comunale di polizia mortuaria alla nuova normativa;

**Visto** il nuovo schema di "Regolamento di polizia mortuaria" composto da n.89 articoli, allegato al presente atto;

**Ritenuto** che il regolamento in questione, così come redatto, sia conforme alle nuove normative in materia ed altresì alle esigenze amministrative ed operative del Comune;

**Visto** l'art. 42 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali, approvato con D.Lgs n.267/2000, in materia di attribuzione delle competenze dei Consigli Comunali;

**Visto** il vigente Statuto Comunale;

### PROPONE

- 1) Di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il nuovo Regolamento Comunale di polizia mortuaria del Comune, composto da n.89 articoli, così come allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che il medesimo sostituisce ogni precedente regolamento con esso incompatibile.

COMUNE DI CATTOLICA ERACLEA  
Provincia di Agrigento  
**REGOLAMENTO**  
**DI POLIZIA MORTUARIA COMUNALE**

6

**TITOLO I**

**CAPO I**

**DISPOSIZIONI GENERALI**

**Art. 1**

**Oggetto**

1. Il presente regolamento ha per oggetto il complesso delle norme dirette alla generalità dei cittadini ed alla Pubblica Amministrazione, in ambito comunale, relativi alla polizia mortuaria, intendendosi per tali quelli sulla destinazione e uso dei cadaveri o parti di essi, sui trasporti funebri, sulla costruzione, gestione e custodia dei cimiteri e locali annessi, sulla concessione di aree e manufatti destinati a sepoltura privata nonché sulla loro vigilanza, sulla costruzione di sepolcri privati, sulla cremazione, e in genere su tutte le diverse attività connesse con la cessazione della vita e la custodia delle salme.

**Art. 2**

**Competenze**

1. Le funzioni di polizia mortuaria di competenza del Comune sono esercitate dal Sindaco, quale Ufficiale del Governo e Autorità Sanitaria Locale.
2. I servizi inerenti la polizia mortuaria sono effettuati attraverso una delle forme di gestione individuate dal D.Lgs n. 267/2000, compatibilmente con la natura delle funzioni da svolgere, nonché a mezzo del servizio individuato dalla competente azienda sanitaria locale.
3. In caso di gestione in economia le funzioni e l'organizzazione degli uffici comunali in materia di polizia mortuaria sono determinate, laddove siano necessarie integrazioni a quanto già previsto dalla presente normativa, secondo quanto previsto dal D.Lgs n. 267/2000.

**Art. 3**

**Responsabilità**

1. Il Comune cura che all'interno del cimitero siano evitate situazioni di pericolo alle persone e alle cose, e non assume responsabilità per atti commessi nei cimiteri da persone estranee al suo servizio o per mezzi e strumenti a disposizione del pubblico e da questo utilizzati in modo difforme dal consentito.

**Art. 4**

**Servizi gratuiti e a pagamento**

1. Sono gratuiti i servizi di interesse pubblico, indispensabili esplicitamente classificati gratuiti per legge e quelli specificati dal regolamento.

2. Tra i servizi gratuiti sono ricompresi:

- a) la visita necroscopica;
- b) il servizio di osservazione dei cadaveri
- c) il recupero e relativo trasporto delle salme accidentate, individuate dal successivo art. 18/1;
- d) il trasporto funebre nell'arobito del Comune, quando non vengano richiesti servizi o trattamenti speciali, individuati dal successivo art. 14;
- e) l'inumazione in campo comune;
- f) la deposizione delle ossa in ossario comune
  - a) il feretro per le salme di persone i cui familiari non risultino in grado di sostenere la spesa, sempre che non vi siano persone o Enti ed Istituzioni che se ne facciano carico, secondo quanto specificato al successivo art. 10;

3. Tutti gli altri servizi sono sottoposti al pagamento delle tariffe stabilite nelle tabelle allegato "I" al presente Regolamento, di cui formano parte integrante e contestuale.

### **Art. 5**

#### ***Atti a disposizione del pubblico***

1. Presso gli uffici dei servizi di polizia mortuaria è tenuto, a seconda dei casi, su supporto cartaceo o informatico, a disposizione di chiunque possa averne interesse, il registro di cui all'art. 52 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 perché possa essere compilato cronologicamente dagli addetti e fornire informazioni sulle sepolture cimiteriali.
2. Sono inoltre tenuti ben visibili al pubblico nell'ufficio comunale o nel cimitero:
  - a) l'orario di apertura e chiusura;
  - b) copia del presente regolamento;
  - c) l'elenco dei campi soggetti ad esumazione ordinaria nel corso dell'anno.
  - d) l'elenco delle concessioni cimiteriali in scadenza nel corso dell'anno e in quello successivo;
  - e) l'elenco delle tombe per le quali è in corso la procedura di decadenza o di revoca della concessione;
  - f) ogni altro atto e documento la cui conoscenza venga ritenuta opportuna per gli interessati o per il pubblico, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e modifiche ed integrazioni.

## **CAPO II**

### ***DEPOSITI DI OSSERVAZIONE E OBITORI***

#### **Art. 6**

#### ***DEPOSITI DI OSSERVAZIONE***

1. Il Comune provvede al deposito di osservazione nell'ambito del Cimitero o presso l'ospedale.
2. Nel deposito di osservazione, di regola, è vietata la permanenza di persone estranee.
3. Le salme di persone morte di malattie infettive-diffusive o sospette tali sono tenute in osservazione in separato locale, nel quale è vietato l'accesso alle persone non autorizzate.

## **CAPO III**

### ***FERETRI***

#### **Art. 7**

#### ***Deposizione della salma nel feretro***

1. Nessuna salma può essere sepolta se non chiusa in feretro avente le caratteristiche di cui al successivo art. 9.
2. In ciascun feretro non si può racchiudere che una sola salma: madre e neonato, morti in concomitanza del parto o in conseguenza immediata del parto, possono essere chiusi in uno stesso feretro.
3. La salma deve essere collocata nel feretro, rivestita con abiti, preferibilmente di tessuti naturali, o decentemente avvolta in lenzuola.
4. Se la morte è dovuta a malattia infettiva-diffusiva compresa nell'elenco pubblicato dal Ministero della sanità, il cadavere, trascorso il periodo di osservazione, deve essere deposto nella cassa con gli indumenti di cui è rivestito ed avvolto in lenzuolo imbevuto di soluzione disinfettante.
5. Se il cadavere risulta portatore di radioattività, il Dirigente dei Servizi di Igiene Pubblica della azienda sanitaria locale detterà le necessarie disposizioni protettive allo scopo di evitare la contaminazione ambientale.

### **Art. 8**

#### **Verifica e chiusura feretri**

1. La chiusura del feretro è fatta sotto la vigilanza del personale incaricato delegato dall'azienda sanitaria locale del luogo di partenza.
2. Il Dirigente del Servizio di Igiene Pubblica dell'azienda sanitaria locale o personale tecnico sanitario all'uopo incaricato, vigila e controlla l'applicazione della norma di cui all'art. 9.
3. In particolare deve essere accertata la stretta rispondenza del feretro al tipo di sepoltura cui è destinato e al trasporto, nonché l'identificazione del cadavere.

### **Art. 9**

#### **Feretri per inumazione, tumulazione, cremazione e trasporti**

1. La struttura dei feretri e la qualità dei materiali sono in rapporto ai diversi tipi di sepoltura o pratica funebre oltre che alla distanza del trasporto funebre e cioè:
  - a. per inumazione:
    - 1 il feretro deve essere di legno con caratteristiche di scarsa durabilità (preferibilmente di abete, pioppo, pino, larice, ecc.);
    - 2 le tavole non devono avere, a fondo intaglio, uno spessore inferiore a cm. 2 e superiore a cm. 3
    - 3 la confezione deve essere conforme alle prescrizioni di cui all'art. 75 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
    - 4 i feretri di salme provenienti da altri Comuni o estumulate ai sensi del successivo art. 64,
    - 5 potranno essere inumati anche se non rispondono alle indicazioni sopra riportate;
  - b. per tumulazione:
    - 1 la salma deve essere racchiusa in duplice cassa, l'una di legno preferibilmente esterna, l'altra in metallo, ermeticamente chiusa mediante saldatura, corrispondenti entrambe ai requisiti costruttivi e strutturali di cui all'art. 30 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
    - 2 per trasferimento da Comune a Comune con percorso superiore a 100 Km., all'estero o dall'estero
    - 3 qualunque sia la destinazione di sepoltura o pratica funebre: si applicano le disposizioni di cui alla lettera b) precedente, nonché agli articoli 27, 28 e 29 del
    - 4 D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 se il trasporto è per o dall'estero;
    - 5 d) per trasporti, da Comune a Comune, con percorso non superiore ai 100 Km.:
    - 6 è sufficiente il feretro di legno di spessore non inferiore a mm. 25 a norma dell'art. 30 punto 5,
    - 7 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285;
  - c. per cremazione:
    - 1 la salma deve essere racchiusa unicamente in cassa di legno con le caratteristiche di cui alla lettera a), per trasporti interni al Comune di decesso;

2. la salma deve essere racchiusa unicamente in cassa di legno con le caratteristiche di cui alla lettera d), laddove il trasporto si esegua entro i 100 Km. dal Comune di decesso;
3. la salma deve essere racchiusa in duplice cassa con le caratteristiche di cui alla lettera b), in ogni altro caso.
2. I trasporti di salme di persone morte per malattia infettiva-diffusiva vengono effettuati in duplice cassa con le caratteristiche di cui alla lettera b) precedente.
3. Se una salma, già sepolta, viene esumata o estumulata per essere trasferita in altro Comune o in altra sepoltura del cimitero, si deve accertare lo stato di conservazione del feretro e la sua corrispondenza alla nuova sepoltura, prescrivendo, se del caso, da parte del Dirigente dei Servizi di Igiene Pubblica della azienda sanitaria locale, o suo delegato, il rinnovo del feretro o il rivestimento totale con lamiera metallica in zinco di spessore non inferiore a mm. 0,660.
4. Se la salma proviene da altro Comune, deve essere verificata la rispondenza del feretro alle caratteristiche di cui ai commi precedenti, ai fini del tipo di sepoltura cui è destinata, mediante verifica dell'integrità del sigillo e la sua conformità alla certificazione rilasciata dal personale delegato dall'azienda sanitaria locale del luogo di partenza;
5. Nella inumazione l'impiego nel feretro di materiale biodegradabile diverso dal legno deve essere autorizzato dal Ministero della sanità ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

#### **Art.10**

##### ***Fornitura gratuita di feretri e loculi***

1. Il Comune fornisce gratuitamente per le salme di persone appartenenti a famiglie bisognose o per le quali vi sia disinteresse da parte dei familiari:
- a) la cassa di cui all'art. 9 lettera a) e lettera e) sub l;
- b) il loculo individuale comunale di cui all'art. 50 comma 4;
- La concessione del loculo individuale comunale di cui al punto b) può essere data fino a quando non si provvederà all'individuazione del campo di inumazione comune, ex art. 28, comma 3, lettera a).
2. Lo stato di indigenza o di bisogno è dichiarato dal Sindaco, che ne ha la responsabilità civile e contabile, sulla scorta delle informazioni assunte o delle quali comunque disponga sulla composizione del nucleo familiare e sulla situazione economica degli interessati.

#### **Art.11**

##### ***Piastrina di riconoscimento***

1. Sul piano esterno superiore di ogni feretro è applicata apposita piastrina metallica, recante impressi in modo indelebile, il cognome e il nome della salma contenuta e le date di nascita e di morte.
2. Per la salma di persona sconosciuta, la piastrina contiene la sola indicazione della data di morte e gli eventuali altri dati certi.

### **CAPO IV**

## **TRASPORTI FUNEBRI**

#### **Art.12**

##### ***Modalità del trasporto e percorso***

1. I criteri generali di fissazione degli orari, le modalità ed i percorsi dei trasporti funebri sono determinati con ordinanza dal Sindaco.
2. Il trasporto, fatte salve le eccezionali limitazioni di cui all'art. 27 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza di cui al R.D. 18 giugno 1931, n. 773, comprende il prelievo della salma dal luogo del decesso, dal deposito di osservazione o dall'obitorio, il tragitto alla chiesa o al luogo dove

- si svolgono le esequie, la relativa sosta per lo stretto tempo necessario ad officiare il rito civile o religioso, il proseguimento fino al cimitero o ad altra destinazione richiesta seguendo il percorso più breve.
3. Nessuna altra sosta, salvo casi di forza maggiore, può farsi durante il percorso. Per eventuali cerimonie, diverse dalle rituali, occorre la preventiva autorizzazione del Sindaco.
  4. Il Dirigente del competente Servizio di Igiene Pubblica dell'azienda sanitaria locale (art. 16 del D.P.R. n. 285/90) vigila e controlla il servizio di trasporto delle salme, ne riferisce annualmente al Sindaco e gli propone i provvedimenti necessari ad assicurarne la regolarità.

### **Art.13**

#### **Trasporti Funebri**

1. Nel territorio del Comune i trasporti funebri sono svolti con i mezzi di cui all'art. 20 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, previo pagamento del diritto fisso stabilito ai sensi dell'art. 19, comma 2° del citato D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

### **Art.14**

#### **Trasporti gratuiti e a pagamento**

1. I trasporti funebri, sono effettuati esclusivamente dal Comune, possono essere a pagamento e gratuiti:
  - a) a pagamento, secondo la tariffa stabilita dal Comune, quando siano richiesti servizi o trattamenti speciali intendendosi per tali uno almeno dei seguenti: il trasporto con il medesimo carro di composizioni floreali, di cartelli indicanti il nominativo della salma, di feretro diverso da quello fornito ai sensi dell'art. 10, la sosta lungo il percorso;
  - a) gratuiti, ed in modo decoroso, a carico del Comune, in ogni altro caso.
2. I trasporti funebri a pagamento sono esercitati con unica categoria.

### **Art.15**

#### **Orario dei trasporti**

1. I trasporti funebri sono effettuati in ore fisse antimeridiane e pomeridiane stabilite con ordinanza dal Sindaco. Con lo stesso provvedimento il Sindaco disciplina le modalità integrative al presente regolamento nonché i percorsi consentiti.
2. Il Responsabile del Servizio di polizia mortuaria fisserà di nonna l'ora dei funerali secondo l'ordine di presentazione, delle richieste di trasporto tenendo conto, se necessario, dell'ora del decesso; fornirà i chiarimenti richiesti e prenderà i provvedimenti che si renderanno necessari trasmettendo gli eventuali ordini al personale incaricato.

### **Art.16**

#### **Norme generali per i trasporti**

1. I trasporti si effettuano in conformità a quanto previsto dagli art. 19 e 32 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.
2. Il feretro è preso in consegna dall'incaricato del trasporto, individuato secondo le indicazioni del punto 5.4 della circolare del Ministero della sanità n. 24 del 24 giugno 1993, e viene accompagnato dai documenti di autorizzazione al trasporto e al seppellimento e, se necessario, dagli altri in relazione alla destinazione. L'incaricato del trasporto, giunto a destinazione, consegnerà il feretro e i documenti al personale incaricato presso il cimitero.
3. Chi riceve il feretro compilerà verbale di presa in consegna, redatto in duplice copia, una delle quali verrà consegnata al vettore e l'altra al Responsabile del servizio di polizia mortuaria. Se il trasporto avviene per ferrovia, su nave o per aereo, il provvedimento di cui all'art. 20 deve restare in consegna al vettore.

4. Il trasporto da Comune a Comune o da Stato a Stato, a richiesta, può essere effettuato, sia in partenza che in arrivo, con il medesimo carro funebre.

**Art. 17**  
**Riti religiosi**

1. La salma può sostare in chiesa per il tempo necessario all'ordinaria cerimonia religiosa

**Art. 18**  
**Trasferimento di salme senza funerale**

1. Il trasporto di cadavere allocale di osservazione, per il periodo prescritto o comunque prima che sia trascorso tale periodo, e all'obitorio, deve essere eseguito in condizioni tali da non ostacolare eventuali manifestazioni di vita con apposito mezzo, avente le caratteristiche di cui agli artt. 19 e 20 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, e chiuso anche temporaneamente in modo che sia impedita la vista dall'esterno.
2. I predetti trasferimenti, anteriori al funerale, sono eseguiti in forma privata, senza corteo e con l'esclusione di quello di cui al primo comma sono subordinati al pagamento dei diritti fissati in tariffa.

**Art. 19**  
**Morti per malattie infettive-diffusive o portatori di radioattività**

1. Nel caso di morte per malattie infettive-diffusive il Dirigente del competente Servizio di Igiene Pubblica dell'azienda sanitaria locale (art. 25 del D.P.R. n. 285/90) prescriverà le norme relative al trasporto del cadavere, al divieto del corteo quando ciò sia indispensabile, e i necessari provvedimenti per le disinfezioni.

**Art. 20**  
**Trasporto per e da altri Comuni per seppellimento o cremazione**

1. Il trasporto di salme in cimitero di altro Comune è autorizzato dal Sindaco, previo nulla osta del Servizio di Igiene pubblica, con provvedimento a seguito di domanda degli interessati.
2. La domanda deve essere corredata dall'autorizzazione al seppellimento rilasciata dall'Ufficiale dello Stato civile o, in alternativa, dall'autorizzazione alla cremazione; nel caso di traslazione successiva alla prima sepoltura è sufficiente l'indicazione dei dati anagrafici del defunto.
3. Al provvedimento è successivamente allegato il verbale di sigillamento del feretro effettuato dal Servizio di Igiene Pubblica.
4. Dell'autorizzazione al trasporto è dato avviso al Sindaco del Comune nel quale la salma viene trasferita per il seppellimento, nonché ai Sindaci dei Comuni intermedi, quando in essi siano tributate onoranze.
5. Le salme provenienti da altro Comune devono, di norma, essere trasportate direttamente al cimitero, ove è accertata la regolarità dei documenti e delle caratteristiche dei feretri in rapporto alla sepoltura cui sono destinati, ai sensi dell'art. 9, secondo quanto risulta dalla documentazione prodotta e dal sigillo di ceralacca sul colano, ave presente.
6. In caso di arrivo o partenza della salma con sosta in chiesa, limitata alla celebrazione del rito religioso, con prosecuzione diretta per il Cimitero o per altro Comune, il trasporto è eseguito interamente da terzi.

**Art. 21**  
**Trasporti in luogo diverso dal cimitero**



1. Il trasporto di salme nell'ambito del Comune, ma in luogo diverso dal cimitero, è autorizzato dal Sindaco con provvedimento a seguito di domanda degli interessati.

### **Art. 22**

#### **Trasporti all'estero o dall'estero**

1. Il trasporto di salme per e da altro Stato ha una diversa regolamentazione a seconda che si tratti di Stati aderenti, come l'Italia, alla Convenzione Internazionale di Berlino 10 febbraio 1937, approvata con R.D. 1 luglio 1937, n. 1379, o di Stati non aderenti a tale Convenzione: nel primo caso si applicano le prescrizioni di cui all'art. 27 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285; nel secondo quelle di cui agli artt. 28 e 29 dello stesso Regolamento.

In entrambi i casi, per i morti di malattie infettive, si applicano le disposizioni di cui all'art. 25 del Regolamento precitato.

### **Art. 23**

#### **Trasporto di ceneri e resti**

1. Il trasporto fuori Comune di ossa umane, di resti mortali assimilabili e di ceneri deve essere autorizzato dal Sindaco.
2. Se il trasporto è da o per Stato estero, al Sindaco si sostituisce l'Autorità di cui agli artt. 27, 28 e 29 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.
3. Le ossa umane e i resti mortali assimilabili devono essere raccolti in una cassetta di zinco di spessore non inferiore a mm. 0,660, chiusa con saldatura, anche a freddo, e recante nome e cognome del defunto o, se sconosciuto, l'indicazione del luogo e della data di rinvenimento.
4. Le ceneri devono essere raccolte in urne sigillate, con ceramica, piombo o altro analogo sistema, aventi le caratteristiche di cui al successivo art. 42.

## **TITOLO II**

### **CIMITERI**

#### **CAPO I**

### **CIMITERI**

#### **Art. 25**

##### **Elenco cimiteri**

1. Ai sensi dell'art. 337 del Testo Unico delle Leggi Sanitarie di cui al R.D. 27 luglio 1934, n. 1265, il Comune provvede al servizio del seppellimento nel cimitero comunale.

#### **Art. 26**

##### **Disposizioni generali - Vigilanza**

1. È vietato il seppellimento dei cadaveri in luogo diverso dal cimitero, salvo le autorizzazioni di cui agli articoli 102 e 105 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.
2. L'ordine e la vigilanza dei cimiteri spettano al Sindaco.
3. Alla manutenzione dei cimiteri, così come per la custodia e gli altri servizi cimiteriali, il Comune provvede con le forme di gestione riconosciute idonee e legittime, ai sensi delle norme vigenti.

4. Le operazioni di inumazione, tumulazione, cremazione e di traslazione di salme, di resti, di ceneri, di nati morti, di prodotti abortivi e del concepimento, di resti anatomici, sono riservate al personale addetto al cimitero.
5. Il Dirigente dei Servizi di Igiene Pubblica dell'azienda sanitaria locale controlla il funzionamento dei cimiteri e propone al Sindaco i provvedimenti necessari per assicurare il regolare servizio.

### **Art. 27**

#### **Ammissione nel cimitero**

1. Nel cimitero, salvo sia richiesta altra destinazione, sono ricevute e seppellite, senza distinzione di origine, di cittadinanza, di religione, le salme di persone decedute nel territorio del Comune o che, ovunque decedute, avevano nel Comune, al momento della morte, la propria residenza.
2. Indipendentemente dalla residenza e dal luogo della morte, sono parimenti ricevute le salme delle persone concessionarie, nel cimitero, di sepoltura privata, individuale o di famiglia. Sono pure accolti i resti mortali e le ceneri delle persone sopra indicate.

## **CAPO II**

### **DISPOSIZIONI GENERALI E PIANO REGOLATORE CIMITERIALE**

### **Art. 28**

#### **Piano regolatore cimiteriale**

1. Entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del presente Regolamento, il Consiglio Comunale è tenuto ad adottare un piano regolatore cimiteriale che recepisca le necessità del servizio nell'arco di almeno vent'anni.
2. Nella elaborazione del piano si dovrà tenere conto:
  - a) dell'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base dei
  - b) dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni, da formulare anche in base ai dati resi
  - c) noti da organismi nazionali competenti;
  - d) della valutazione della struttura ricettiva esistente, distinguendo le dotazioni attuali di posti salma
  - e) per sepoltura a sistema di inumazione e di tumulazione, di nicchie cinerarie, in rapporto
  - f) anche alla durata delle concessioni;
  - g) della dinamica nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratica funebre;
  - h) delle eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si potranno rendere possibili nei
  - i) cimiteri esistenti a seguito di una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti in
  - j) correlazione ai periodi di concessione e ai sistemi tariffari adottati;
  - k) dei fabbisogni futuri di aree, manufatti e servizi in rapporto alla domanda esistente e potenziale
  - l) di inumazioni, tumulazioni, cremazioni;
  - m) delle zone soggette a tutela monumentale nonché dei monumenti fimerari di pregio per i quali
  - n) prevedere particolari norme per la conservazione ed il restauro;
  - o) della sistemazione della viabilità e degli accessi alle tombe soprattutto nella zona antica del
  - p) cimitero;
  - q) delle previsioni del piano urbanistico.
3. Nel cimitero possono essere individuati spazi o zone costruite da destinare a:
  - a) campi di inumazione comune;
  - b) campi per la costituzione di sepolture private a tumulazione individuale, per famiglie o
  - c) collettività;
  - d) tumulazioni individuali (loculi);
  - e) ossario comune;

**ART.28 bis**

Nelle more dell'adozione del Piano Regolatore cimiteriale entro 60 giorni, il Consiglio comunale provvede all'approvazione di un piano di espansione del cimitero per la costruzione di cappelle gentilizie, tenuto conto delle richieste dei cittadini e in considerazione che l'ultimo piano di espansione del cimitero è stato approvato nel 1980;

lp

- f) cimitero storico.
4. La delimitazione degli spazi e delle sepolture previste in essi, deve risultare nella planimetria di cui all'art. 54 del D.P.R. 10 settembre 1990 n. 285.
  - 5 Il piano regolatore cimiteriale individua, altresì, un reparto al sistema di inumazione, ai sensi dell'art. 49 del D.P.R. 10/09/1990, n. 285, nonché le localizzazioni delle aree destinate alla concessione per la costruzione di sepolture private a tumulazione e quanto previsto dagli artt. 12,13, 14 e 15 del D.P.R. 10/09/1990, n.285.
  - 6 Ogni dieci anni il Comune è tenuto a revisionare il piano regolatore cimiteriale per valutare possibili variazioni nella tendenza delle sepolture, con le stesse procedure adottate per il primo impianto.

### **CAPO III**

## **INUMAZIONE E TUMULAZIONE**

### **Art. 29**

#### **Inumazione**

1. Le sepolture per inumazione si distinguono in comuni e private:
  - a) sono comuni le sepolture della durata di 10 anni dal giorno del seppellimento, assegnate
  - b) gratuitamente ogni qualvolta non sia richiesta una sepoltura privata.
  - c) Sono private le sepolture per inumazioni di durata superiore a quella di 10 anni, effettuate in aree
  - d) in concessione.

### **Art. 30**

#### **Cippo**

1. Ogni fossa nei campi comuni di inumazione è contraddistinta, salvo diversa soluzione prescelta dai privati a norma del successivo 3 o comune da un cippo, fornito e messo in opera dal Comune, costituito da materiale resistente agli agenti atmosferici e portante un numero progressivo.
2. A richiesta dei privati, può essere autorizzata dal Comune l'installazione, in sostituzione del cippo, di un copri-tomba di superficie complessiva non superiore ai due terzi della superficie della fossa e/o di una lapide di altezza non superiore a cm. 120 dal piano di campagna, previo pagamento del corrispettivo in tariffa.
3. L'installazione delle lapidi e dei copri-tomba, la loro manutenzione e la conservazione dello stato di decoro, fanno carico interamente ai richiedenti o loro aventi causa.
4. In caso di incuria, abbandono o morte dei soggetti tenuti alla conservazione, il Comune provvede con le modalità ed i poteri di cui agli artt. 63 e 99 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.

### **Art. 31**

#### **Tumulazione**

1. Sono a tumulazione le sepolture di feretri, cassette resti o urne cinerarie in opere murarie -loculi o cripte - costruite dal comune o dai concessionari di aree, laddove vi sia l'intenzione di conservare per un periodo di tempo determinato o in perpetuo le spoglie mortali.
2. Le sepolture private a sistema di tumulazione sono oggetto di concessione secondo le modalità di cui al titolo III del presente regolamento.
3. A far tempo dalla esecutività del presente regolamento ogni nuova sepoltura a sistema di tumulazione deve avere dimensioni interne adeguate alla collocazione del feretro, le quali non potranno essere inferiori alle seguenti misure:
  - lunghezza: m. 2,25
  - altezza: m. 0,70

- -larghezza: m.0,75

A detto ingombro va aggiunto a seconda di tumulazione laterale o frontale, lo spessore corrispondente alla parete di chiusura di cui all'art. 76 commi 8 e 9 del D.P.R.10 settembre 1990, n.285.

4. Per quanto attiene alle modalità di tumulazione ed alle caratteristiche costruttive si applicano le norme di cui agli artt. 76 e 77 del D.P.R.10 settembre 1990, n. 285.

## **CAPO IV**

### **ESUMAZIONI ED ESTUMULAZIONI**

#### **Art. 32**

##### **Esumazioni ordinarie**

1. Nei cimiteri il turno ordinario di inumazione è pari a quello fissato dall'art. 82 del D.P.R. 10 settembre 1990, n.285 e cioè di 10 anni. Sono parificate ad inumazioni ordinarie quelle dovute a successiva sepoltura dopo il primo decennio, per il periodo fissato in base alle condizioni locali con ordinanza del Sindaco.
2. Le esumazioni ordinarie possono essere svolte in qualunque periodo dell'anno, escludendo luglio e agosto.
3. Le esumazioni ordinarie sono regolate dal Sindaco con propria ordinanza.
4. È compito del Dirigente dei Servizi di Igiene Pubblica della AUSL stabilire se un cadavere è o meno mineralizzato al momento della esumazione.

#### **Art. 33**

##### **Avvisi di scadenza per esumazioni ordinarie**

1. È compito del Responsabile del servizio di polizia mortuaria autorizzare le operazioni cimiteriali svolgentisi nel territorio del Comune e registrarle, avvalendosi anche di sistemi informatici, tenendosi conto del punto 12 della circolare del Ministero della sanità n. 24 del 24 giugno 1993.
2. Annualmente il Responsabile del servizio di polizia mortuaria curerà la stesura di tabulati, distinti per cimitero, con l'indicazione delle salme per le quali è attivabile l'esumazione ordinaria.
3. L'inizio delle operazioni massive di esumazione ordinaria in un campo comune è fissato con comunicazione di servizio da affiggere all'albo cimiteriale con congruo anticipo.

#### **Art. 34**

##### **Esumazione straordinaria**

1. L'esumazione straordinaria delle salme inumate può essere eseguita prima del termine ordinario di scadenza, per provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o, a richiesta dei familiari e dietro l'autorizzazione del Sindaco, previo parere del servizio di Igiene pubblica, per trasferimento ad altra sepoltura dello stesso o in altro cimitero o per cremazione.
2. Le esumazioni straordinarie si possono effettuare solo nei periodi stabiliti dall'art. 84 del D.P.R.10 settembre 1990, n. 285.
3. Quando è accertato che si tratta di salma di persona morta di malattia infettiva diffusiva, l'esumazione straordinaria è eseguita a condizione che siano trascorsi almeno due anni dalla morte e che il Dirigente del Servizio di igiene pubblica dell'azienda sanitaria locale dichiari che non sussista alcun pregiudizio per la pubblica salute.
4. Le esumazioni straordinarie per ordine dell'Autorità Giudiziaria o dietro l'autorizzazione del Sindaco sono eseguite alla presenza del Dirigente del Servizio di Igiene Pubblica dell'azienda sanitaria locale o di personale tecnico da lui delegato e dall'incaricato del servizio di custodia.

## **Art. 35** **Estumulazioni**

1. Le estumulazioni si suddividono in ordinarie e straordinarie.
2. Sono estumulazioni ordinarie quelle eseguite allo scadere della concessione;
3. Le estumulazioni straordinarie sono di due tipi:
  - a richiesta dei familiari interessati, laddove la permanenza del feretro del tumulo sia inferiore ai 25 anni;
  - Con autorizzazione del Sindaco, previo parere del servizio di igiene pubblica. Le estumulazioni straordinarie non possono essere eseguite nei mesi di Maggio, Giugno, Luglio, Agosto e Settembre, salvo i casi ordinati dall'Autorità Giudiziaria.
4. Entro il mese di settembre di ogni anno il Responsabile del Servizio di polizia mortuaria cura la stesura dello scadenziere delle concessioni temporanee dell'anno successivo. Tale elenco sarà esposto all'albo cimiteriale di ogni cimitero in occasione della Commemorazione dei Defunti e per tutto l'anno successivo.
5. I feretri sono estumulati a cura degli operatori cimiteriali secondo la programmazione del servizio cimiteriale.
6. I resti mortali individuati secondo quanto previsto dall'art. 36 che segue, sono raccogliibili in cassette di zinco da destinare a celle ossario, loculi o tombe in concessione, previa domanda degli aventi diritto. Se allo scadere di concessioni a tempo determinato non sussiste domanda di collocazione di resti mortali questi ultimi saranno collocati in ossario comune.
7. Se il cadavere estumulato non è in condizioni di completa mineralizzazione e salvo che diversamente non disponga la domanda di estumulazione, esso è avviato per l'inumazione in campo comune previa apertura della cassa di zinco.
- Il periodo di inumazione è fissato in relazione ai luoghi con ordinanza del Sindaco.
8. A richiesta degli interessati, all'atto della domanda di estumulazione, il Responsabile del Servizio di polizia mortuaria può autorizzare la successiva tumulazione del feretro, previa idonea sistemazione del cofano in legno e rifasciatura con apposito cassone di avvolgimento in zinco. In tal caso non si potrà procedere a nuova richiesta di estumulazione se non siano decorsi almeno 2 anni dalla precedente.
9. Le estumulazioni ordinarie sono regolate dal Sindaco con propria ordinanza.

## **Art. 36** **Esumazioni ed estumulazioni gratuite e a pagamento**

1. Le esumazioni ordinarie sono eseguite gratuitamente.
2. Qualora venga richiesta dai familiari la conservazione dei resti in ossarietto o in tomba privata, la relativa raccolta e traslazione è subordinata al pagamento della somma indicata in tariffa.
3. Le esumazioni e le estumulazioni straordinarie, nonché le estumulazioni ordinarie sono sottoposte al pagamento della somma prevista dalla tariffa. Per quelle richieste dall'autorità giudiziaria, si applica l'art. 106 del R.D. 23 dicembre 1865, n. 2704, e successive modificazioni ed integrazioni.

## **Art. 37** **Raccolta delle ossa**

1. Le ossa raccolte nelle esumazioni e nelle estumulazioni devono essere depositate nell'ossario comune, salvo sia richiesto il collocamento in sepoltura privata.

## **Art. 38** **Oggetti da recuperare**

1. Qualora nel corso di esumazioni od estumulazioni si presume possano rinvenirsi oggetti preziosi o ricordi personali, gli aventi diritto possono darne avviso al Responsabile del Servizio di custodia al momento della richiesta dell'operazione o, in ogni caso, prima che essa sia eseguita.
2. Gli oggetti richiesti e rinvenuti sono consegnati ai reclamanti e della consegna viene redatto processo verbale in duplice esemplare, uno dei quali è consegnato al reclamante e l'altro conservato tra gli atti dell'Ufficio di polizia mortuaria.
3. Indipendentemente dalla richiesta degli aventi diritto, gli oggetti preziosi o i ricordi personali rinvenuti in occasione di esumazioni od estumulazioni devono essere consegnati al Responsabile del Servizio di polizia mortuaria che provvederà a tenerli a disposizione degli aventi diritto per un periodo di 12 mesi. Qualora non venissero reclamati, decorso il termine, potranno essere liberamente alienati dal Comune e il ricavato sarà destinato ad interventi di miglioramento degli impianti cimiteriali.

### **Art. 39**

#### **Disponibilità dei materiali**

1. I materiali e le opere installate sulle sepolture comuni e private, al momento delle esumazioni o alla scadenza delle concessioni, passano in proprietà del Comune, che può impiegarli in opere di miglioramento generale dei cimiteri o, altrimenti, alienarli con il metodo dell'asta pubblica. Le tombe possono essere nuovamente concesse.
2. Il ricavato delle alienazioni dovrà essere impiegato per interventi di miglioramento degli impianti cimiteriali.
3. Su richiesta degli aventi diritto, il Sindaco può autorizzare il reimpiego di materiali e di opere di loro proprietà nel caso di cambiamento di sepoltura o in favore di sepoltura di parenti od affini entro il 2° grado, purché i materiali e le opere siano in buono stato di conservazione e rispondano ai requisiti prescritti per la nuova sepoltura in cui si intende utilizzarli.
4. Le croci, le lapidi e i copritomba che rimangono a disposizione del Comune dopo l'esumazione ordinaria dei campi comuni, possono essere assegnate gratuitamente a persone bisognose che ne facciano richiesta per collocarle sulla sepoltura di qualche parente che ne sia sprovvisto, purché i materiali siano in buono stato di conservazione e rispondenti ai requisiti prescritti per la nuova sepoltura.
5. Ricordi strettamente personali che erano collocati sulla sepoltura possono essere, a richiesta, concessi alla famiglia.
6. Le opere aventi valore artistico o storico sono conservate dal Comune all'interno del Cimitero o all'esterno, in altro luogo idoneo.

## **CAPO V**

### **CREMAZIONE**

#### **Art. 40**

##### **Crematorio**

1. Il comune, per procedere alla cremazione, si avvale dell'impianto funzionante più vicino.

#### **Art. 41**

##### **Modalità per il rilascio della autorizzazione alla cremazione.**

1. L'autorizzazione di cui all'art. 79, 10 comma, del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, è rilasciata a richiesta dei familiari o di loro incaricato, in presenza delle condizioni ivi indicate.

49

**Art. 42**  
**Urne cinerarie**

1. Compiuta la cremazione, le ceneri sono diligentemente raccolte in apposita urna cineraria che viene sigillata. L'urna deve essere di materiale resistente.
2. Ciascuna urna cineraria, deve contenere le ceneri di una sola salma e portare all'esterno l'indicazione del nome e cognome del defunto, data di nascita e di morte.
3. A richiesta degli interessati e in base a concessione l'urna è collocata nel cimitero in apposita nicchia, mensola, colombario, salvo si disponga per la collocazione in sepoltura privata o in cinerario comune.
4. Le urne cinerarie possono essere accolte anche in colombari appartenenti a privati o ad Associazione per la cremazione di cui all'art. 79, comma 3° del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 costruiti in aree avute in concessione dal Comune nel cimitero, purché sia esclusa ogni ipotesi di lucro e speculazione. Spetta al Comune l'approvazione preventiva delle tariffe per il uso dei colombari.
5. Qualora la famiglia non abbia provveduto per alcuna delle destinazioni di cui sopra le ceneri vengono disperse nel cinerario comune.
6. Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano le norme della legge regionale 17 agosto 2010 n.18;

**CAPO VI**

**POLIZIA DEI CIMITERI**

**Art. 43**  
**Orario**

1. I cimiteri sono aperti al pubblico secondo l'orario fissato, per stagioni, dal Sindaco.
2. L'entrata dei visitatori è ammessa fino a 15 minuti prima della scadenza dell'orario.
3. La visita al cimitero fuori orario è subordinata al permesso del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria, da rilasciarsi per comprovati motivi.

**Art. 44**  
**Disciplina dell'ingresso**

1. Nei cimiteri, di norma, non si può entrare che a piedi.
2. È vietato l'ingresso:
  - a) a tutti coloro che sono accompagnati da cani o da altri animali, salve le persone cieche;
  - b) alle persone in stato di ubriachezza, vestite in modo indecoroso o in condizioni comunque in contrasto con il carattere del cimitero;
  - c) a coloro che intendono svolgere all'interno del cimitero attività di questua.
  - d) ai fanciulli di età inferiore agli anni sei quando non siano accompagnati da adulti;
3. Per motivi di salute od età, il Responsabile del Servizio di polizia mortuaria può concedere il permesso di visitare tombe di familiari a mezzo di veicoli, fissando i percorsi e gli orari, secondo i criteri fissati con ordinanza del Sindaco.

**Art. 45**  
**Divieti speciali**

1. Nel cimitero è vietato ogni atto o comportamento irriverente o incompatibile con la destinazione del luogo ed in specie:
  - a) tenere contegno chiacchieroso, cantare, parlare ad alta voce;



- b) entrare con biciclette, motocicli o altri veicoli non autorizzati;
  - c) introdurre oggetti irriverenti;
  - d) rimuovere dalle tombe altrui fiori, piantine, ornamentazioni, lapidi;
  - e) gettare fiori appassiti o rifiuti fuori dagli appositi spazi o contenitori;
  - f) portare fuori dal cimitero qualsiasi oggetto, senza la preventiva autorizzazione;
  - g) danneggiare aiuole, alberi, scrivere sulle lapidi o sui muri;
  - h) disturbare in qualsiasi modo i visitatori (in specie con l'offerta di servizi, di oggetti), distribuire indirizzi, volantini pubblicitari;
  - i) fotografare o filmare cortei, tombe, operazioni cimiteriali, opere funerarie senza la preventiva autorizzazione del Responsabile dei servizi di polizia mortuaria. Per cortei ed operazioni cimiteriali occorre anche l'assenso dei familiari interessati;
  - j) eseguire lavori, iscrizioni sulle tombe altrui, senza autorizzazione o richiesta dei concessionari;
  - k) turbare il libero svolgimento dei cortei, riti religiosi o commemorazioni d'uso;
  - l) assistere da vicino alla esumazione ed estumulazione di salme da parte di estranei non accompagnati dai parenti del defunto o non preventivamente autorizzati dal Responsabile dei servizi di polizia mortuaria;
  - m) qualsiasi attività commerciale;
2. I divieti predetti, in quanto possano essere applicabili, si estendono alla zona immediatamente adiacente al cimitero, salvo specifiche autorizzazioni.
3. Chiunque tenesse, nell'interno dei cimiteri, un contegno scorretto o comunque offensivo verso il culto dei morti, o pronunciasse discorsi, frasi offensive del culto professato dai dolenti, sarà, dal personale addetto alla vigilanza, diffidato ad uscire immediatamente e, quando ne fosse il caso, consegnato agli agenti della forza pubblica o deferito all'autorità giudiziaria.

#### **Art. 46** **Riti funebri**

1. Nell'interno del cimitero è permessa la celebrazione di riti funebri sia per il singolo defunto che per la collettività dei defunti.
2. Per le celebrazioni che possono dar luogo a numeroso concorso di pubblico deve essere dato preventivo avviso al Responsabile dei Servizi di polizia mortuaria.

#### **Art. 47** **Epigrafi, monumenti, ornamenti, sulle tombe nei campi comuni**

1. Sulle tombe nei campi comuni possono essere poste lapidi, croci, monumenti, ricordi, simboli, secondo le forme, le misure, il colore e i materiali autorizzati di volta in volta dal Responsabile dei Servizi di polizia mortuaria in relazione al carattere del cimitero e ad ordinanza del Sindaco che fissi i criteri generali.
2. Ogni epigrafe deve essere approvata dal Responsabile dei Servizi di polizia mortuaria e contenere le generalità del defunto e le rituali espressioni brevi. A tal fine i familiari del defunto, o chi per essi, devono presentare il testo delle epigrafi in duplice copia, unitamente al progetto della lapide e delle opere.
3. Le epigrafi devono essere compilate in lingua italiana; sono permesse citazioni in altre lingue, purché il testo presentato contenga la traduzione in italiano.
4. Le modifiche di epigrafi, come le aggiunte, devono essere perimenti autorizzate.
5. Verranno rimosse le epigrafi contenenti, anche soltanto in parte, scritte diverse da quelle autorizzate, o nelle quali figurino errori di scrittura o che abusivamente fossero state introdotte nel cimitero.

#### **Art. 48** **Fiori e piante ornamentali**

1. Gli ornamenti di fiori freschi non appena avvizziscono dovranno essere tolti a cura di chi li ha impiantati o depositi.
2. Allorché i fiori e le piante ornamentali siano tenuti con deplorabile trascuratezza, così da rendere indecorosi i giardinetti o i tumuli, il Responsabile del Servizio di polizia mortuaria li farà togliere o sradicare e provvederà per la loro distruzione.
3. Nel cimitero avrà luogo, nei periodi opportuni, la falciatura e la successiva eliminazione delle erbe.

#### **Art. 49**

#### **Materiali ornamentali**

1. Dai cimiteri saranno tolti d'ufficio, a spese dei concessionari inadempienti, i materiali ornamentali (monumenti, lapidi, copritomba, ecc.) che creino pericolo o difficoltà di accesso ad altre tombe, o il cui stato di degrado renda tali opere non confacenti allo scopo per il quale vennero collocate.
2. Il Responsabile dei Servizi di polizia mortuaria disporrà il ritiro o la rimozione dalle tombe di tutti gli oggetti quali corone, vasi, ecc., che si estendono fuori dalle aree concesse o coprano epigrafi in modo da renderne impossibile la lettura, o che in qualunque forma non si addicano all'estetica del cimitero o che, col tempo, siano divenuti indecorosi.
3. I provvedimenti d'ufficio di cui al 1° comma verranno adottati previa diffida diretta ai concessionari interessati, se noia, o pubblicata all'Albo Cimiteriale per un mese, perché siano eliminati i suddetti pericoli e impedimento e gli ripristinate le condizioni di buona manutenzione e decoro.
4. Valgono per la disponibilità dei materiali ed oggetti di risulta gli stessi criteri stabiliti all'art. 42, in quanto applicabili.

### **TITOLO III**

### **CONCESSIONI**

#### **CAPO I**

### **TIPOLOGIE E MANUTENZIONE DELLE SEPOLTURE**

#### **Art. 50**

#### **Sepulture private**

1. Per le sepulture private è concesso, nei limiti previsti dal piano regolatore cimiteriale di cui all'art. 31, l'uso di aree e di manufatti costruiti dal Comune.
2. Le aree possono essere concesse in uso per la costruzione a cura e spese di privati od enti, di sepulture a sistema di tumulazione individuale, per famiglie o collettività.
3. Le aree possono essere altresì concesse per impiantare, sempre a cura e spese di privati od enti, campi a sistema d'inumazione per famiglie o collettività, purché tali campi siano dotati ciascuno di adeguato ossario.
4. Le concessioni in uso dei manufatti costruiti dal Comune riguardano le sepulture individuali (loculi).
5. Il rilascio delle concessioni di cui ai commi precedenti è subordinato al pagamento del canone previsto dall'apposito tariffario.
6. Alle sepulture private, contemplate nel presente articolo, si applicano, a seconda che esse siano a sistema di tumulazione o inumazione, le disposizioni generali stabilite dal D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 rispettivamente per le tumulazioni ed esumazioni o per le inumazioni ed esumazioni.
7. La concessione è stipulata dal Dirigente.

8. Il diritto d'uso di una sepoltura consiste in una concessione amministrativa su bene soggetto al regime dei beni demaniali e lascia integro il diritto alla nuda proprietà del Comune.
9. Ogni concessione del diritto d'uso di aree o manufatti deve risultare da apposito atto contenente l'individuazione della concessione, le clausole e condizioni della medesima e le norme che regolano l'esercizio del diritto d'uso. In particolare, l'atto di concessione deve indicare:
- la natura della concessione e la sua identificazione, il numero di posti- salma realizzati o realizzabili;
  - la durata;
  - i concessionari/e o, nel caso di Enti e collettività, illegale rappresentante pro tempore;
  - le salme destinate ad esservi accolte o i criteri per la loro precisa individuazione (sepoltura gentilizia o familiare);
  - gli obblighi ed oneri cui è soggetta la concessione, ivi comprese le condizioni di decadenza.

### **Art. 51**

#### **Durata delle concessioni**

1. Le concessioni di cui all'articolo precedente sono a tempo determinato, ai sensi dell' art. 92 del D.P.R. 10 settembre 1990, D. 285.
2. La durata è fissata:
  - a) in 29 anni per i manufatti e le aree destinate alle sepolture per famiglie e collettività;
  - b) in 29 anni per i loculi o comunque per le sepolture private individuali.
  - c) A richiesta degli interessati, tenuto conto della disponibilità, è consentito il rinnovo per una sola volta e per un periodo fissato di 29 anni, dietro il pagamento del canone di concessione di cui in c) tariffa.
4. Nell'atto di concessione verrà indicata la decorrenza della stessa che coincide con la data di emissione del documento contabile dal Comune.
5. Le concessioni di manufatti costruiti dal Comune che, alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, abbiano superato la durata di cui al 20 comma, per le quali non sia stato chiesto il rinnovo di cui al 30 comma entro mesi 6, saranno considerate estinte.

### **Art. 52**

#### **Modalità di concessione**

1. La sepoltura individuale, di cui al quarto comma dell'art. 50 (loculo), può concedersi solo in presenza della salma. L'assegnazione avviene per ordine progressivo delle sepolture disponibili, osservando come criterio di priorità la data di presentazione della domanda di concessione. La concessione in uso delle sepolture non può essere trasferita a terzi, ma solamente retrocessa al Comune secondo quanto previsto dal presente regolamento. La concessione può essere rilasciata, in via eccezionale, a favore di quel richiedente, di età superiore ai 70 anni, che dimostri di non avere parenti o affini fino al 4° grado.
2. La concessione di aree e di manufatti per sepolture individuali, per famiglie o collettività, a sistema inumazione o tumulazione, è data in ogni tempo secondo la disponibilità e con le seguenti modalità:
  - a) individuazione, da parte del servizio di polizia mortuaria, di loculi e tombe disponibili;
  - b) autorizzazione del Sindaco all'assegnazione, osservando come criterio di priorità la data di presentazione delle istanze e la mancanza di concreto diritto d'uso e/o a tumulazione in sepolture private; in caso di più istanze con pari data, mediante sorteggio.
 Ancorché in assenza di provvedimento concessorio e/o dell'autorizzazione edilizia di cappella gentilizia e semicappelle che dovrà comunque sanarsi secondo le leggi vigenti, resta salvo il diritto all'assegnazione per coloro che hanno provveduto al pagamento entro dei relativi diritti per il rilascio della concessione, ovvero, se deceduti il coniuge o gli eredi di linea retta.
  - in caso di cappella gentilizia o di semicappelle non autorizzate, la concessione potrà essere rilasciata previa acquisizione di parere di compatibilità edilizia da parte del dirigente competente;
  - c) concessione a opera del Dirigente

- 3) il trasferimento di cappelle gentilizie e di semicappelle può avvenire per atto tra vivi e mortis causa;  
Eventuale cappelle gentilizie costruite su aree di maggiore dimensioni, il rapporto ai mq. Possono essere trasferite per atto tra vivi ad una o più persone;
- 4) La concessione non può essere fatta a persona o ad enti che mirino a farne oggetto di lucro o di speculazione; ove comunque stipulata è nulla di diritto.

### **Art. 53**

#### **Uso delle sepolture private**

1. Salvo quanto già previsto dall'art. 51, il diritto d'uso delle sepolture private è riservato alla persona del concessionario e a quelle della sua famiglia fino al completamento della capienza del sepolcro, salvo diverse indicazioni previste nell'atto di concessione.
2. Ai fini dell'applicazione sia dello che 20 comma dell'art. 93 del D.P.R. 10 settembre 1990, n.285, la famiglia del concessionario è da intendersi composta dal coniuge, dagli ascendenti e dai discendenti in linea retta, ampliata agli affini, fino al 60 grado.
3. Nel caso che le sepolture individuali possano contenere un maggior numero di cadaveri, per disponibilità di spazio, dietro pagamento di tariffa e previo nulla-osta da parte del responsabile del servizio di Igiene pubblica, il Dirigente potrà ammettere la tumulazione di altre salme.
4. Per gli altri parenti ed affini la sepoltura deve essere autorizzata di volta in volta dal titolare della concessione se vivente, o, in caso di non vivenza, da tutti gli aventi diritto, con un'apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da presentare al Servizio di polizia mortuaria che darà il nulla osta.
5. I casi di "convivenza" con i titolari della concessione verranno valutati di volta in volta in relazione alla documentazione presentata, con la stessa procedura di cui al 40 comma.
6. L'eventuale condizione di particolare benemerita nei confronti dei concessionari va comprovata con apposita dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del fondatore del sepolcro depositata presso il Servizio di polizia mortuaria almeno un anno prima del decesso della persona per cui è richiesta la sepoltura.
7. Con la concessione il Comune conferisce ai privati il solo diritto d'uso della sepoltura, diritto che non è commerciabile, né trasferibile o comunque cedibile. Ogni atto contrario è nullo di diritto.
8. Il concessionario può usare della concessione nei limiti dell'atto concessorio e del presente Regolamento, senza alcun diritto a che siano conservate le distanze o lo stato delle opere e delle aree attigue che il Comune può in ogni tempo modificare ed impiegare per esigenze del Cimitero.

### **Art. 54**

#### **Deposito provvisorio**

1. A richiesta delle famiglie dei defunti, o di coloro che le rappresentano, il feretro può essere provvisoriamente deposto in una sepoltura privata, di cui al precedente art. 53, previa autorizzazione del titolare della stessa sepoltura
2. Il deposito provvisorio è ammesso nei seguenti casi:
  - a) per coloro che abbiano richiesto l'uso di un'area di terreno allo scopo di costruirvi un sepolcro
  - b) privato fino alla sua agibilità;
  - c) per coloro che devono effettuare lavori di ripristino di tombe private;
  - d) per coloro che hanno presentato domanda di concessione di sepoltura per un loculo comunale
  - e) non ancora disponibile.

### **Art. 55**

#### **Manutenzione**

1. La manutenzione delle sepolture private spetta ai concessionari, per le parti da loro costruite od installate. La manutenzione comprende ogni intervento ordinario e straordinario nonché l'esecuzione di opere o restauri che il Comune ritenesse prescrivere in quanto valutata indispensabile ed opportuna sia per motivi di decoro, sia di sicurezza o di igiene.

### **Art. 56**

#### **Costruzione dell'opera - Termini**

1. Le concessioni in uso di aree per le destinazioni di cui al secondo e terzo comma dell'art. 50, impegnano il concessionario alla sollecita presentazione del progetto secondo le modalità previste all'art. 67 ed alla esecuzione delle opere relative entro 24 mesi dalla data di emissione del documento contabile corrispondente all'assegnazione, pena la decadenza.
2. Quando l'area non sia ancora disponibile, detto termine decorre dall'effettiva disponibilità e consegna dell'area stessa. Per motivi da valutare dal Dirigente, può essere concessa, ai termini predetti e su giustificata richiesta degli interessati, una proroga di 6 mesi.

## CAPO II

### DIVISIONE, SUBENTRI, RINUNCE

#### Art. 57

##### Divisione, subentri

1. Più concessionari possono richiedere al Comune la divisione dei posti o l'individuazione di separate quote della concessione stessa.
2. La richiesta deve essere redatta nella forma dell'istanza e trova applicazione la Legge 4 gennaio 1968, n. 15 con le successive modifiche; essa deve essere sottoscritta da tutti i concessionari aventi titolo oppure essere formulata separatamente da tutti gli stessi.
3. Nelle stesse forme e modalità i concessionari, o se deceduto i suoi discendenti, possono fare richiesta di estensione del diritto di sepoltura a propri parenti e/o affini. In tal caso, la rinuncia comporta accrescimento e non cessione del diritto di sepoltura nei confronti dei concessionari residuali.
4. Tali richieste sono recepite e registrate dal servizio di polizia mortuaria, anche utilizzando, se presenti, servizi informatici.
5. Con atto pubblico o scrittura privata autenticata, depositata agli atti del Comune, più concessionari di un'unica concessione cimiteriale possono regolare i propri rapporti interni, ferma restando l'unicità della concessione nei confronti del Comune.
6. In caso di decesso del concessionario di una sepoltura privata, i discendenti legittimi e le altre persone che hanno titolo sulla concessione ai sensi dell'art. 53 sono tenuti a darne comunicazione al Servizio di polizia mortuaria entro 12 mesi dalla data di decesso, richiedendo contestualmente la variazione per aggiornamento dell'intestazione della concessione in favore degli aventi diritto e designando uno di essi quale rappresentante della concessione nei confronti del Comune.
7. L'aggiornamento dell'intestazione della concessione è effettuato dal Servizio di polizia mortuaria esclusivamente nei confronti delle persone indicate nell'art. 53, 20 comma, che assumono la qualità di concessionari.
8. La famiglia viene ad estinguersi quando non vi sono persone che, ai sensi dell'art. 53, abbiano titolo per assumere la qualità di concessionari o non siano state lasciate disposizioni a Enti o Istituzioni per curare la manutenzione della sepoltura.
9. Per l'aggiornamento, modifica od integrazione di cui ai suddetti commi è dovuto il corrispettivo fissato nel tariffario.

#### Art. 58

##### Rinuncia a concessione a tempo determinato di durata inferiore a 99 anni

1. Il Comune ha facoltà di accettare la rinuncia a concessione di sepoltura individuale a tempo determinato di "N" anni quando la sepoltura non è stata occupata da salma o quando, essendo stata occupata, la salma sia trasferita in altra sede. In tal caso, spetterà al concessionario o agli aventi titolo alla concessione, rinuncianti, il rimborso di una somma pari a

1

-----  
(2 x N)

della tariffa in vigore al momento della rinuncia per ogni anno intero o frazione superiore a 6 mesi di residua durata.

2. La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o condizione alcuna.

#### Art. 59

## **Rinuncia a concessione di aree libere**

1. Il Comune ha facoltà di accettare la rinuncia a concessione di aree libere, salvo i casi di decadenza, quando:
  - a) non siano state eseguite le opere necessarie alla tumulazione;
  - b) l'area non sia stata utilizzata per l'inumazione o comunque sia libera da salme, cenere o resti.
  - c) In tal caso spetterà al concessionario o agli aventi titolo alla concessione, rinuncianti, il rimborso di una somma:
    - per concessioni della durata di 99 anni, in misura pari a 1/198 della tariffa in vigore al momento
    - della presa d'atto della rinuncia da parte del Comune per ogni anno intero o frazione superiore a 6 mesi di residua durata;
    - per concessioni perpetue, in misura pari al 50% della tariffa in vigore al momento della presa d'atto della rinuncia da parte del Comune.
2. La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o condizione alcuna.

### **Art. 60**

#### **Rinuncia a concessione di aree con parziale o totale costruzione**

1. Il Comune ha facoltà di accettare la rinuncia a concessione di aree destinate a sepolture private individuali, per famiglie e collettività, salvo i casi di decadenza, quando:
  - a) il concessionario non intenda portare a termine la costruzione intrapresa;
  - b) il manufatto sia interamente costruito e sia comunque libero o liberabile da salme, cenere o resti.
2. In tali casi spetterà al concessionario o agli aventi titolo alla concessione, rinuncianti, salvo quanto previsto nel comma successivo, il rimborso di una somma:
  - per concessioni della durata di 99 anni, in misura pari a 1/198 della tariffa in vigore al momento della presa d'atto della rinuncia da parte del Comune per ogni anno intero o frazione superiore a 6 mesi di residua durata;
  - per concessioni perpetue, in misura pari al 50% della tariffa in vigore al momento della rinuncia.
3. Per le opere costruite, un equo indennizzo su valutazione da parte dell'ufficio tecnico comunale, sentito il servizio di polizia mortuaria, da effettuarsi in contraddittorio con il concessionario in rapporto ai posti disponibili ed allo stato delle opere.
3. La rinuncia non può essere soggetta a vincoli o a condizione alcuna.

## **CAPO III**

### **REVOCA, DECADENZA, ESTINZIONE**

#### **Art. 61**

##### **Revoca**

1. Salvo quanto previsto dall'art. 92, secondo comma, del D.P.R. 30 settembre 1990, n. 285, è facoltà dell'Amministrazione ritornare in possesso di qualsiasi area o manufatto concesso in uso quando ciò sia necessario per ampliamento, modificazione topografica del cimitero o per qualsiasi altra ragione di interesse pubblico.
2. Verificandosi questi casi la concessione in essere viene revocata dal Dirigente, previa deliberazione di Giunta Comunale, e verrà concesso agli aventi diritto l'uso, a titolo gratuito, per il tempo residuo spettante secondo l'originaria concessione o per la durata di 99 anni nel caso di perpetuità della concessione revocata, di un'equivalente sepoltura nell'ambito dello stesso cimitero in zona o

ly

costruzione indicati dall'Amministrazione, rimanendo a carico della stessa le spese per il trasporto delle spoglie mortali dalla vecchia tomba alla nuova.

- 3. Della decisione presa, per l'esecuzione di quanto sopra, l'Amministrazione dovrà dar notizia al concessionario, ove noto, o in difetto mediante pubblicazione all'Albo comunale per la durata di 60 giorni, almeno un mese prima, indicando il giorno fissato per la traslazione delle salme. Nel giorno indicato la traslazione avverrà anche in assenza del concessionario.

### **Art. 62** **Decadenza**

- 1. La decadenza della concessione può essere dichiarata nei seguenti casi:
  - a) quando la sepoltura individuale non sia stata occupata da salma, cenere o resti per i quali era stata
  - b) richiesta, entro 60 giorni dal decesso, cremazione, esumazione o estumulazione;
  - c) quando venga accertato che la concessione sia oggetto di lucro o di speculazione;
  - d) in caso di violazione del divieto di cessione tra privati, previsto all'art. 52, 3° comma;
  - e) quando, per inosservanza della prescrizione di cui all'art. 56, non si sia provveduto alla
  - f) costruzione delle opere entro i termini fissati;
  - g) quando la sepoltura privata risulti in stato di abbandono per incuria o per morte degli aventi
  - h) diritto, o quando non si siano osservati gli obblighi relativi alla manutenzione della sepoltura
  - i) previsti dall'art. 58;
  - j) quando vi sia grave inadempienza ad ogni altro obbligo previsto nell'atto di concessione.
- 2. La pronuncia della decadenza della concessione nei casi previsti ai punti e) ed f) di cui sopra, è adottata previa diffida al concessionario o agli aventi titolo, in quanto reperibili.
- 3. In casi di irreperibilità, la diffida viene pubblicata all'albo comunale e a quello del cimitero per la durata di 30 giorni consecutivi.
- 4. La dichiarazione di decadenza, a norma dei precedenti commi, compete al Dirigente in base ad accertamento dei relativi presupposti da parte del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.

### **Art. 63**

#### **La costruzione cappelle gentilizie**

La concessione di area per la costruzione di cappelle e di similecappelle, impegna alla sollecita presentazione del progetto ed alla esecuzione, pena la decadenza delle opere relative, entro 24 mesi dalla data di stipulazione dell'atto di concessione:

I lotti da concedere avranno dimensioni di:

mq.6

mq.9

mq.12

mq.20

per la durata di 29 anni.

Il prezzo da corrispondere per la concessione di che trattasi è stato stabilito con delibera di G.M. n.12 del 1.02.2003;



estensione delle opere deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa, e comunque le cappelle  
che avranno un'altezza di Ml. 5,00 misurata dalla linea di gronda al piano di campagna con un  
piano di 12 loculi per tomba gentilizia;

qualsiasi cappella costruita con altezza superiore a quella prevista dalla norma, sarà revocata la  
concessione con acquisizione gratuita della Cappella di patrimonio indispensabile dell'ente stesso;

l'intonaco edilizia vaglierà il colore dell'intonaco esterno inserito nel progetto;

il tipo di copertura della Cappella sarà realizzato con spioventi ad una falda con tegole alla marsigliese

l'abbandono delle costruzioni per atto tra vivi o causa mortis può avvenire previa autorizzazione  
dell'Amministrazione Comunale da esaminare caso per caso.

#### **Art. 64**

##### ***Provvedimenti conseguenti la decadenza***

Decorata la decadenza della concessione, il Dirigente disporrà, se del caso, per la traslazione delle  
salme e dei resti dalle sepolture rispettivamente in campo comune o ossario comune, alla rimozione  
delle parti pericolanti, nonché per l'eventuale riassegnazione.

#### **Art. 65**

##### ***Estinzione***

1. Le concessioni si estinguono o per scadenza del termine previsto nell'atto di concessione ai sensi del  
precedente art. 51, ovvero con la soppressione del cimitero salvo, in quest'ultimo caso, quanto  
disposto nell'art. 98 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285.
2. Prima della scadenza del termine delle concessioni di aree per sepolture per famiglie e collettività gli  
interessati possono richiedere di rientrare in possesso degli elementi mobili, ricordi, decorazioni e  
oggetti simili.
3. Alla scadenza del termine, se gli interessati non avranno preventivamente disposto per la collocazione  
delle salme, resti o ceneri, provvederà il Comune collocando i medesimi, previo avvertimento agli  
interessati, rispettivamente nel campo comune, nell'ossario comune o nel cinerario comune.

## **TITOLO IV**

### **LAVORI PRIVATI NEI CIMITERI IMPRESE DI POMPE FUNEBRI**

#### **CAPO I**

#### **IMPRESE E LAVORI PRIVATI**

##### **Art. 66**

##### **Accesso al cimitero**

1. Per l'esecuzione di opere, nuove costruzioni, restauri, riparazioni, manutenzioni straordinarie, che non siano riservate al Comune, gli interessati debbono valersi dell'opera di privati imprenditori, a loro libera scelta, i quali dovranno stipulare apposita polizza assicurativa obbligatoria relativa agli eventuali danni a cose o a persone, che potessero verificarsi durante i lavori, i cui massimali vengono fissati annualmente dal Comune.
2. Per le semplici riparazioni, pulitura di monumenti, lapidi, croci, ecc. e per i lavori di ordinaria manutenzione in genere, basterà ottenere il permesso del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.
3. È tassativamente vietato alle imprese svolgere nel cimitero azione di accaparramento di lavori e svolgere attività comunque censurabili.
4. Il personale delle imprese o comunque quello ammesso ad eseguire lavori all'interno dei cimiteri deve tenere un comportamento consono alla natura del luogo ed è soggetto alle prescrizioni di cui agli artt. 44 e 45 in quanto compatibili.

##### **Art. 67**

##### **Autorizzazioni e permessi di costruzione di sepolture private e collocazione di ricordi funebri**

1. I singoli progetti di costruzione di sepolture private debbono essere approvati dal Dirigente, conformemente a quanto previsto dal Regolamento Edilizio Comunale e dalle leggi vigenti in materia, osservate le disposizioni di cui ai capi 14 e 15 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285 e quelle specifiche contenute nel presente Regolamento.
2. Nell'atto di approvazione del progetto viene definito il numero di salme che possono essere accolte nel sepolcro.
3. Il numero dei loculi ipogei ed epigei è fissato in ragione di un loculo per ogni metro quadrato di area concessa; oltre tale numero normale possono autorizzarsi altri loculi subordinatamente a particolari esigenze tecniche ed al pagamento per ogni loculo in più, del canone di tariffa.
4. Se trattasi di progetti relativi ad aree per sepolture a sistema di inumazione, la capienza è determinata in base al rapporto tra la superficie dell'area ed il coefficiente 3,50.
5. Le sepolture private non debbono avere comunicazione con l'esterno del cimitero.
6. La costruzione delle opere deve essere contenuta nei limiti dell'area concessa e non deve essere di pregiudizio alle opere confinanti o ai servizi del cimitero.
7. Le variazioni di carattere ornamentale sono autorizzate con permesso del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.
8. In ogni caso, qualsiasi variante essenziale al progetto, anche in corso d'opera, deve essere approvata a norma del primo comma.

9. Le autorizzazioni ed i permessi di cui sopra possono contenere particolari prescrizioni riguardanti le modalità di esecuzione ed il termine di ultimazione dei lavori.
10. Per le piccole riparazioni di ordinaria manutenzione e per quelle che non alterino l'opera in alcuna parte e tendano solo a conservarla ed a restaurarla, è sufficiente ottenere l'autorizzazione del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.
11. I concessionari di sepoltura privata hanno facoltà di collocare, previa autorizzazione del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria, lapidi, ricordi, e similari.

#### **Art. 68**

##### **Responsabilità - Deposito cauzionale**

1. I concessionari delle sepolture sono responsabili della regolare esecuzione delle opere e di eventuali danni recati al Comune o a terzi, salvo diritto di rivalsa nei confronti dell'imprenditore a cui sono stati affidati i lavori.
2. Le autorizzazioni per i lavori di nuove costruzioni, restauro, riparazioni e manutenzioni straordinarie sono subordinate al versamento di una somma a titolo di deposito cauzionale fissata in tariffa, a garanzia della corretta esecuzione delle opere e del risarcimento di eventuali danni che saranno valutati da parte dell'ufficio tecnico comunale.

#### **Art. 69**

##### **Recinzione aree - Materiali di scavo**

1. Nella costruzione di tombe di famiglia, l'impresa deve recingere, a regola d'arte, lo spazio assegnato, per evitare eventuali danni a cose, visitatori o personale in servizio.
2. È vietato occupare spazi attigui. Senza l'autorizzazione del Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.
3. I materiali di scavo e di rifiuto devono essere di volta in volta trasportati alle discariche o al luogo indicato dai servizi di polizia mortuaria, secondo l'orario e l'itinerario che verranno prescritti, evitando di spargere materiali o di imbrattare o danneggiare opere; in ogni caso l'impresa deve ripulire il terreno e ripristinare le opere eventualmente danneggiate.

#### **Art. 70**

##### **Introduzione e deposito di materiali**

1. È permessa la circolazione dei veicoli delle imprese per l'esecuzione dei lavori di cui agli articoli precedenti, nei percorsi e secondo gli orari prescritti dal Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.
- La sosta è consentita per il tempo strettamente necessario.
2. È vietato attivare sull'area concessa laboratori di sgrossamento dei materiali.
  3. Per esigenze di servizio può essere ordinato il trasferimento dei materiali in altro spazio.
  4. Nei giorni festivi il terreno adiacente alla costruzione deve essere riordinato e libero da cumuli di sabbia, terra, calce, ecc.-

#### **Art. 71**

##### **Orario di lavoro**

1. L'orario di lavoro per le imprese è fissato dal Responsabile del Servizio di polizia mortuaria.
2. È vietato lavorare nei giorni festivi, salvo particolari esigenze tecniche, da riconoscere dal Servizio di polizia mortuaria.

#### **Art. 72**

##### **Sospensione dei lavori in occasione della Commemorazione dei Defunti**

1. Il Responsabile del servizio, in occasione della Commemorazione dei Defunti, detterà le istruzioni di comportamento per l'introduzione e la posa in opera di materiali per opere o anche solo di lapidi individuali.
2. Le imprese devono sospendere tutte le costruzioni non ultimate provvedere alla sistemazione dei materiali, allo smontaggio di armature e ponti, nel periodo indicato nelle istruzioni di comportamento di cui al comma precedente.

### **Art. 73** **Vigilanza**

1. Il Responsabile dei Servizi di polizia mortuaria vigila e controlla che l'esecuzione delle opere sia conforme ai progetti approvati, alle autorizzazioni ed ai permessi rilasciati. Egli può impartire opportune disposizioni, fare rilievi o contestazioni anche ai fini dell'adozione da parte del Dirigente dei provvedimenti previsti dalla legge.
2. L'Ufficio Tecnico Comunale accerta, a lavori ultimati, la regolare esecuzione delle opere di costruzione di sepolture familiari e dispone, nel caso di risultato favorevole, la restituzione del deposito cauzionale di cui agli artt. 65 e 67.

### **Art. 74** **Obblighi e divieti per il personale dei cimiteri**

1. Il personale dei cimiteri è tenuto all'osservanza del presente Regolamento, nonché a farlo rispettare da chiunque abbia accesso nei cimiteri.
2. Altresì il personale dei cimiteri è tenuto:
  - a) a mantenere un comportamento dignitoso nei confronti del pubblico;
  - b) a mantenere un abbigliamento dignitoso e consono alla caratteristica del luogo;
  - c) a fornire al pubblico le indicazioni richieste, per quanto di competenza;
3. Al personale suddetto è vietato:
  - a) eseguire, all'interno dei cimiteri, attività di qualsiasi tipo per conto di privati, sia all'interno
  - b) dell'orario di lavoro, sia al di fuori di esso;
  - c) ricevere compensi, sotto qualsiasi forma e anche a titolo di liberalità, da parte del pubblico o di ditte;
  - d) segnalare al pubblico nominativi di ditte che svolgano attività inerenti ai cimiteri, anche
  - e) indipendentemente dal fatto che ciò possa costituire o meno promozione commerciale;
  - f) esercitare qualsiasi forma di commercio o altra attività a scopo di lucro, comunque inerente al
  - g) attività cimiteriale, sia all'interno dei cimiteri che al di fuori di essi ed in qualsiasi momento;
  - h) trattenere per sé o per terzi cose rinvenute o recuperate nei cimiteri;
4. Salvo che il fatto non costituisca violazione più grave, la violazione degli obblighi o divieti anzidetti e di quelli risultanti dal presente Regolamento costituisce violazione soggetta a provvedimento disciplinare.
5. Il personale dei cimiteri è sottoposto a vaccinazione antitetanica, ai sensi delle vigenti disposizioni, nonché alle altre misure in materia di prevenzione degli infortuni o di malattie connesse con l'attività svolta.

## **CAPO II**

### **IMPRESE POMPE FUNEBRI**

#### **Art. 75** **Funzioni - Licenza**

1. Le imprese di pompe funebri, a richiesta dei dolenti, possono:
  - svolgere le incombenze non riservate al Comune, ma spettanti alle famiglie in lutto, sia presso gli Uffici del Comune che presso le parrocchie ed enti di culto;
    - fornire feretri e gli accessori relativi;
    - occuparsi della salma;
2. Le imprese di cui al primo comma, fermo restando il possesso della licenza di cui all'art. 115 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza di cui al R.D. 18 giugno 1931, n. 773, saranno munite della prescritta autorizzazione commerciale qualora intendano vendere feretri ed altri articoli funerari.

#### **Art. 76** **Divieti**

È fatto divieto alle imprese:

- a) di accaparrare servizi in modo molesto o inopportuno, ricorrendo ad organizzazioni e sistemi che adombrino sospetto di accordo o di corruzione all'interno dei luoghi di cura e di degenza;
- b) di sostare negli uffici e nei locali del Comune oltre il tempo necessario per esplicare incarichi già ricevuti, allo scopo di offrire prestazioni;
- c) di sospendere il servizio assunto e già predisposto per eventuali contestazioni in ordine agli onorari o per altro motivo privato;
- d) di esporre, a vista del pubblico, feretri, accessori ed articoli mortuari nelle vetrine dei locali di attività;

## **TITOLO V**

### **DISPOSIZIONI VARIE E FINALI**

#### **CAPO I**

#### **DISPOSIZIONI VARIE**

#### **Art. 77**

#### **Assegnazione gratuita di sepoltura a cittadini illustri o benemeriti**

1. All'interno del Cimitero principale del Comune può essere riservata apposita zona detta degli Uomini Illustri dove il Sindaco potrà disporre per l'assegnazione gratuita di posti destinati alla tumulazione di salme, ceneri o resti di cittadini che si siano distinti per opere di ingegno o per servizi resi alla comunità.

## **Art. 78**

### **Mappa**

1. Presso il Servizio di polizia mortuaria è tenuto un registro delle sepolture per l'aggiornamento continuo delle posizioni delle concessioni e dei concessionari: Detto registro, denominato **mappa**, può essere tenuto, se del caso, con mezzi informatici.
2. La mappa è documento probatorio, fino a prova contraria, delle variazioni avvenute nelle concessioni relative ai cimiteri del Comune.
3. Ad ogni posizione in mappa corrisponde un numero che deve coincidere con quello che obbligatoriamente deve essere apposto su ogni sepoltura nel cimitero e che trova riscontro nella cartografia cimiteriale.

## **Art. 79**

### **Annotazioni in mappa**

1. Sulla mappa viene annotata ogni sepoltura, in campo comune o concessa in uso, ogni modificazione o cessazione che si verifica e comunque ogni operazione cimiteriale.
2. La mappa deve contenere almeno le seguenti indicazioni:
  - a) generalità del defunto o dei defunti;
  - b) il numero d'ordine dell'autorizzazione al seppellimento;
  - c) le generalità del concessionario o dei concessionari;
  - d) gli estremi del titolo costitutivo;
  - e) la data ed il numero di protocollo generale cui si riferisce la concessione;
  - f) la natura e la durata della concessione;
  - g) le variazioni che si verificano nella titolarità della concessione;
  - h) le operazioni cimiteriali che danno luogo a introduzione o a rimozione di salme, resti o ceneri dalla sepoltura con gli estremi del luogo di provenienza o di destinazione.

## **Art. 80**

### **Registro giornaliero delle operazioni cimiteriali**

1. Il personale addetto è tenuto a redigere secondo le istruzioni di cui agli artt. 52 e 53 del D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, il registro delle operazioni cimiteriali, in ordine cronologico, anche mediante strumenti informatici.

## **Art. 81**

### **Schedario dei defunti**

1. Viene istituito lo schedario dei defunti, con il compito di costituire l'anagrafe cimiteriale, tenuto, se del caso, con mezzi informatici. Ove possibile, lo schedario ricomprenderà i defunti di periodo antecedente all'entrata in vigore del presente regolamento.
2. Il Servizio di polizia mortuaria, sulla scorta del registro di cui all'art. 82, terrà annotati in ordine alfabetico, suddiviso per cimitero e per annata, i nominativi dei defunti le cui spoglie mortali sono contenute, sotto qualsiasi forma, nel cimitero stesso.
3. In ogni scheda saranno riportati:
  - a) le generalità del defunto;
  - b) il numero della sepoltura, di cui all'ultimo comma dell'art. 77.

4

**Art. 82**  
**Scadenziario delle concessioni**

1. Viene istituito lo scadenziario delle concessioni allo scopo di mantenere aggiornate le relative posizioni e di poter effettuare, alle scadenze previste, le operazioni di esumazione o di estumulazione occorrenti per liberare la sepoltura.
2. Il Responsabile del Servizio di polizia mortuaria è tenuto a predisporre entro il mese di settembre di ogni anno l'elenco delle concessioni in scadenza.

**Art. 83**  
**Censimento delle tombe**

1. Con scadenza quinquennale deve essere effettuato il censimento delle tombe in atto nel cimitero comunale.

**CAPO II**

**NORME TRANSITORIE - DISPOSIZIONI FINALI**

**Art. 84**  
**Efficacia delle disposizioni del Regolamento**

1. Le disposizioni contenute nel presente Regolamento si applicano anche alle concessioni ed ai rapporti costituiti anteriormente alla sua entrata in vigore.
2. Tuttavia, chiunque ritenga di poter vantare la titolarità di diritti d'uso su sepolture private in base a norme del Regolamento precedente, può, nel termine di un anno dall'entrata in vigore del presente Regolamento, presentare al Comune gli atti e documenti che comprovino tale sua qualità al fine di ottenerne formale riconoscimento.
3. Il provvedimento del Dirigente con cui si riconoscono diritti pregressi sorti nel rispetto del Regolamento precedente è comunicato all'interessato e conservato negli atti inerenti la sepoltura di che trattasi.
4. Salvo quanto previsto ai precedenti commi, il Regolamento comunale di Polizia Mortuaria precedente cessa di avere applicazione dal giorno di entrata in vigore del presente.

**Art. 85**  
**Cautele**

1. Chi domanda un servizio qualsiasi (trasporti, inumazioni, cremazioni, imbalsamazioni, esumazioni, traslazioni, ecc ...) od una concessione (aree, archi, loculi, nicchie, ecc.) o l'apposizione di croci, lapidi, busti) o la costruzione di tombini, edicole, monumenti, ecc ...), s'intende agisca in nome e per conto e col preventivo consenso di tutti gli interessati.
2. In caso di contestazione l'Amministrazione s'intenderà e resterà estranea all'azione che ne consegue.
3. Essa si limiterà, per le vertenze in materia, a mantenere fermo lo stato di fatto fin quando non si sia raggiunto un accordo fra le parti o non sia intervenuta una sentenza del Giudice di ultima istanza, passata in giudicato.

**Art. 86**  
**Dirigente Responsabile del servizio di polizia mortuaria**

1. Ai sensi dell'art. 107 del D.Lvo 267/2000, spetta al Dirigente cui afferisce il Servizio di polizia mortuaria l'emanazione degli atti previsti dal presente Regolamento, compresa la stipula degli atti di

concessione, ed ogni altro analogo adempimento, senza che occorra preventiva deliberazione della Giunta Comunale, quando tali atti sono compiuti nell'osservanza del Regolamento stesso.

2. Eventuali atti riguardanti situazioni non previste dal presente Regolamento, spettano al Dirigente su conforme deliberazione della Giunta Comunale, salvo non si tratti di atti o provvedimenti di competenza del Consiglio Comunale, ai sensi della normativa vigente,

### **Art. 87**

#### **Concessioni pregresse**

Salvo quanto previsto dall'art. 51 comma 50 e 82, le concessioni di spazi assegnati prima della entrata in vigore del presente regolamento continuano a seguire, per quanto riguarda la durata della concessione, il regime indicato nell'atto di concessione stesso;

### **Art. 88**

#### **Sepulture private a tumulazioni pregresse Mutamento del rapporto concessorio**

1. Per le concessioni sussistenti prima dell'entrata in vigore del R.D. 21 dicembre 1942, n.1880, per le quali non risulti essere stato stipulato il relativo atto di concessione, trova applicazione L'istituto dell'immemorabile", quale presunzione "juris tantum" della sussistenza del diritto d'uso sulla concessione. La domanda di riconoscimento della sussistenza di tale diritto è corredata dalla documentazione atta a provarlo e, occorrendo, da atti di notorietà resi avanti a segretario comunale, a notaio o a cancelliere di tribunale.

Ove i fatti risultino comprovati, il Dirigente ne dà atto con proprio provvedimento, controfirmato dal Responsabile del servizio di polizia mortuaria, che viene comunicato ai, richiedenti ed agli altri eventuali soggetti interessati e il cui originale viene conservato tra gli atti relativi alla concessione.

2. È data facoltà ai concessionari di richiedere la trasformazione del rapporto concessorio esistente, rinunciando, per sé e discendenti od eredi, alla eventuale perpetuità della concessione, per ottenere una nuova concessione a tempo determinato avente per oggetto il medesimo sepolcro.

### **Art. 89**

#### **Norme transitorie e finali**

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, valgono le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285, nonché le norme vigenti in materia .



**Al sensi dell'art.12 della L.R. 23 dicembre 2000 n.30 si esprime parere Favorevole in ordine alla regolarità tecnica**

**Il Responsabile dell'Ufficio**



**In ordine alla regolarità contabile, si esprime parere Favorevole**

**Il Responsabile Servizio Ragioneria**

**Al sensi dell'art.151 comma 4 del D.lgs 18/08/2000 n.267, si attesta la copertura finanziaria della spesa prevista, giusto impegno n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_**

**Il Responsabile Servizio Ragioneria**



# COMUNE DI CATTOLICA ERACLEA

(Provincia di Agrigento)

tel: 0922 848911 - fax: 0922 840312

[www.info@comune.cattolicaeraclea.ag.it](http://www.info@comune.cattolicaeraclea.ag.it)

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 27 di registro - seduta del 17 giugno 2012

OGGETTO	APPROVAZIONE COMUNALE.	REGOLAMENTO	DI	POLIZIA	MORTUARIA
---------	---------------------------	-------------	----	---------	-----------

L'anno duemiladodici, il giorno diciassette del mese di giugno, alle ore 18.00 e seguenti, nel Comune di Cattolica Eraclea e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso i locali del Centro Servizi Imprese, in Via Arc. Sebastiano Gentile, s.n., in seguito a convocazione del Presidente per propria determinazione, ai sensi dell'art. 20, comma 1, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione ordinaria ed in prima convocazione, nella persona dei Signori:

Cognome	Nome	Pres	Ass.	Cognome	Nome	Pres	Ass.
GIUFFRIDA	Giuseppe	X		SCIASCIA	Giuseppe	X	
SALVAGGIO	Ninetta	X		SPEZIO	Michale	X	
FRANCAVIGLIA	Pasqua	X		AUGELLO	Calogero	X	
AMATO	Liboria	X		LICATA	Ignazio	X	
AQUILINO	Antonino	X		TODARO	Rosalia	X	
VIZZI	Giuseppe	X		BORSELLINO	Teresa	X	
DI DIO	Angelo S.	X		TORTORICI	Francesco	X	
SANFILIPPO	Andrea		X				
				Numero	Pres./Ass.	14	1

La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il Sig. **Calogero Augello**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario del Comune, Dott. **Calogero Marrella**.

Partecipa, altresì, alla seduta, ai sensi dell'art. 20, comma 3, della l.r. 26 agosto 1992, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, il Sindaco del Comune, Dott. **Nicolò Termine**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri presenti a discutere sulla proposta di deliberazione iscritta all'ordine del giorno.

Sono presenti la Sig.ra **Giovanna Marsala**, Dirigente dell'Area "Segreteria, Personale e Ufficio Relazioni con il Pubblico", la Dott.ssa **Rosa Maria Friscla**, Dirigente dell'Area "Finanziaria – contabile" e dell'Area "Tributi, Patrimonio, Entrate Patrimoniali", e il Geom. **Calogero Ballarò**, Dirigente dell'Area "Lavori Pubblici" e dell'Area "Affari Economici e Attività Produttive", nonché i funzionari **Gaetano Sala** e **Giuseppe Spataro**.

Sull'argomento indicato in oggetto, riferisce il Consigliere **Giuseppe Giuffrida**, il quale illustra la relativa proposta di deliberazione, soffermandosi, in particolare, sull'art. 28 bis del regolamento allegato.

Il Presidente, poiché nessun altro consigliere chiede di intervenire, sottopone a votazione la proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

Quindi,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

Vista la proposta di deliberazione avente per oggetto: "Approvazione regolamento di Polizia Mortuaria Comunale";

Visto che la stessa è munita del prescritto parere in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 53 della legge 8 giugno 1990, n. 142, come recepito con l'art. 1, comma 1, lettera i), della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, e successive modifiche ed integrazioni, e con la modifica di cui all'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30;

Con voti favorevoli unanimi (n. 14), espressi per alzata e seduta, come accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza degli scrutatori precedentemente nominati, Consiglieri **Giuseppe Giuffrida**, **Michele Spezio** e **Franco Tortorici**,

### **DELIBERA**

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione ed, in conseguenza, di adottare il presente atto con la narrativa, le motivazioni ed dispositivo di cui alla proposta stessa, che qui s'intende integralmente riportata e trascritta.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura ed approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'O.R.EE.LL. approvato con l.r. 15 marzo 1963, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni, viene sottoscritto come segue:

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
(Giuseppe Giuffrida)

IL PRESIDENTE  
(Calogero Augello)

IL SEGRETARIO COMUNALE  
(Calogero Magratta)

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,

**certifica**

che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a partire dal ..... e che durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Cattolica Eraclea, il .....

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

**ESECUTIVITA' DELL'ATTO**

(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Cattolica Eraclea, il .....

IL SEGRETARIO COMUNALE

---

La presente è copia conforme all'originale.

Cattolica Eraclea, li .....

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL DIRIGENTE DI AREA

Del. cons. n. 27 del 17 giugno 2012. ad oggetto: "Approvazione regolamento di polizia Mortuaria Comunale"